



GLADIATORI DELUSI E RIGATONI

di SERAFINO
D'ONOFRIO

LA SINISTRA Arcobaleno, che botta! E' peggio guardare la disfatta sulla Tv di casa o andare da Rifondazione a sbirciare i computer con i risultati? Scelgo la seconda. La sede del Prc è enorme. Ovunque, ragazzini o crocchi di compagne con le facce da funerale. Ho scelto la soluzione più dolorosa: un socialista vaga nella sede di comunisti, nel giorno della sparizione degli uni e degli altri! Avvilto, entro in cucina. Lo scrittore Stefano Tassinari prepara la pasta alla boscaiola. Chiacchieriamo di trozkisti, di antifascisti eretici e di editoria, aggiungendo i piselli alla salsiccia dolce, mentre il sugo sfrigola nel padellone. Il dilemma è: rifugiarsi nei libri o vendere i libri?

Decidiamo che per qualche giorno li terremo chiusi e, nonostante la fase di crisi, ci poniamo il solito italianissimo interrogativo: «Quanta pasta caliamo?». A tavola siamo in più del previsto. Conosco Katia Zanotti da tanti anni. Nel secolo scorso (ma non un secolo fa) siamo stati consiglieri al Quartiere S. Stefano. Lei, fino a un'ora fa, era una brava parlamentare. Ed eccoci seduti di nuovo vicini. Mangiamo con due forchette nello stesso piatto. Un rigatone al socialista, uno alla comunista. Potremmo dare anche un rigatone a un anarchico (ma loro se n'erano già andati nel 1800). E' proprio l'ultima cena del '900! Arriva il gladiatore Tiziano Loreti, che ha avuto il coraggio di farsi anche intervistare in Tv. Sullo

schermo passano tutte le facce dei leader. Quando intervistano Bossi c'è un sol grido: «meno male che era malato...». I comensali si dividono fra delusi e incazzati contro Bertinotti. Tutti bevono per dimenticare e dicono che ci aspetta un futuro extra-parlamentare. Capirai che soddisfazione; lo ero già 38 anni fa! Dove saranno i miei colleghi? Gianguido Naldi e Sconciaforni hanno il telefono staccato. Panzacchi, per riprendersi, starà giocando al sudoku. Milena Naldi, forse, è in clinica-neuro. Chiamo Monteventi che risponde dal Vag 61. Valerio non cambia mai e, col collo turgido come Adriano Pappalardo, urla: «Ricominciaamooo...».

